Negli Stati Uniti ora si diffonde il timore di una vera recessione

Gli appelli delle autorità americane alla Germania e al Giappone

Dopo 43 mesi di ininterrotti segnali positivi tutti gli indicatori economici hanno cominciato a volgere al peggio - L'indice Dow Jones della Borsa di Wall Street ha perso 140 punti in due settimane - Una forte perdita della Bankamerica nel secondo trimestre '86

Dal nostro corrispondente

NEW YORK — I bollettini che registrano la marcia dell'economia americana hanno cambiato tono. L'ottimismo è finito. Non siamo ancora alla paura della recessione, ma i segni di rallentamento del ritmo inducono a una qualche preoccupazione. Siamo cioè in una fase di incertezza, di attesa dalla quale potrebbe emergere una svolta dopo 43 mesi di ininterrotti segnali positivi.

Partiamo, innanzitutto, dalle cifre. Nel giugno di quest'anno le vendite al dettaglio sono aumentate dello 0,2 per cento appena, anche se, al confronto con il giugno dell'anno scorso, l'aumento registrato è del 4,6 per cento. Ma questo è il solo dato con un segno positivo. Sempre nel mese di giugno la produzione industriale è calata dello 0,5 per cento, dopo che nel mese di maggio aveva subito un declino dello 0,4 per cento. Sempre a giugno sono scesi dell'1,8 per cento gli acquisti da parte delle imprese (e si tratta del più forte calo registrato da otto anni a questa parte), sono scese dello 0,3 le scorte di magazzino (ed è il calo più consistente dall'ultimo anno). La capacità di utilizzo degli impianti è calata al 78,3 per cento.

Tutti gli indicatori della situazione economica segnalano che l'economia americana ha assorbito lo stimolo della riduzione dei tassi di interesse. Tuttavia la domanda, invece di alimentare la ripresa interna, si è riversata sui prodotti importati dall'estero.

L'amministrazione aveva previsto che nella seconda metà del 1986 ci sarebbe stata una espansione del 4 per cento o anche maggiore. Ma oggi le notizie che arrivano dagli uffici del governo segnalano un aggiustamento verso il basso delle previsioni per la seconda parte dell'anno (3,5 per cento di aumento). Nel primo trimestre di quest'anno l'indice dell'espansione è stato del 2,9 e si prevede che le cifre per il secondo trimestre, che usciranno la prossima settimana, saranno ancora più basse.

Le valutazioni degli economisti sono state confermate dagli umori della Borsa. Il diffuso pessimismo circa le sorti dell'economia ha fatto scendere l'indice Dow Jones di 140 punti in due settimane, un calo del 7,4 per cento che ha bruscamente invertito la lunga tendenza al rialzo delle quotazioni. E anche il sistema bancario ne subisce i contraccolpi. Ieri è stata data notizia di una forte perdita della Bankamerica nel secondo trimestre. La Bankamerica è il secondo istituto di credito degli Usa ed è molto esperto in settori ora scarsamente remunerativi come quello dell'energia.

Paul Volcker

Ronald Reagan

Dopo tre anni e mezzo di sviluppo ininterrotto gli Stati Uniti sollecitano gli altri due maggiori paesi capitalistici ad adottare misure capaci di compensare l'attuale svantaggio dell'economia americana nel loro confronti. Ma finora sia la Germania sia il Giappone non hanno ceduto alle richieste statunitensi.

Le preoccupazioni che serpeggiano in America nascono dalla particolarità della congiuntura economica. Le esportazioni americane non sono riuscite, nel breve termine, a beneficiare di quella caduta del dollaro (meno trenta per cento nel giro di un anno) che pure ha reso teoricamente più competitive le merci «made in Usa», La persistenza di un altissimo deficit di bilancio continua a sottrarre liquidità al mercato dei capitali privati e, alla lunga, potrebbe indurre a riportare verso l'alto i tassi di interesse con una analoga ripercussione sulle quotazioni del dollaro. Se questo accadesse, l'attuale fase di stanca potrebbe trasformarsi in recessione perché i fattori economici oggettivi si combinerebbero con quelli psicologici di natura soggettiva. Si potrebbe cioè fare strada la convinzione che la congiuntura è destinata a cambiare radicalmente in peggio, sia per ragioni internazionali (la resistenza del Giappone e della Germania ad abbassare i tassi di interesse e ad aprire i mercati alle merci statunitensi), sia per ragioni interne agli Stati Uniti (la convinzione che non ci sarebbe altra via per contenere gli effetti del deficit che alzare i tassi di interesse).

a. c.

Prima intesa per i chimici sulle relazioni industriali

Con l'Asap (aziende Eni) un accordo parziale, ma significativo: soprattutto smentisce l'intransigenza di Mortillaro - Si tratta anche per i metalmeccanici e i bancari

ROMA — Per primi arrivano i chimici delle aziende pubbliche. Come per il contratto di 3 anni fa. Questa volta Fulc e Asap hanno firmato solo un accordo parziale, ma il semplice titolo dell'intesa rivela quanto sia consistente: «Nuove relazioni industriali». Lo stesso vicepresidente dell'Asap, Guido Fantoni, ha riconosciuto che per il nuovo contratto «è un buon avvio». Dunque è possibile una alternativa a quella «curiosa» versione della Federmeccanica di Mortillaro secondo la quale — hanno denunciato i sindacati metalmeccanici — dovrebbero essere le aziende, unilateralmente, a scegliere «dove, quando e con chi intrattenere rapporti negoziali».

Tanto più significativa è, dunque, l'intesa siglata ieri per le aziende dell'Eni. «Il nuovo sistema di relazioni industriali — spiega Segio Cofferati, dei chimici Cgil — raccoglie il meglio dell'esperienza maturata negli ultimi anni. Si basa, infatti, sul confronto preventivo, articolato in momenti di consultazione, di valutazioni congiunte, di contrattazione e anche di conciliazione che consegnano al sindacato nuovi poteri di intervento sulle politiche industriali e la gestione dei processi di trasformazione». Per Giuliano Cazzola, segretario generale della Filcea-Cgil — si tratta di una «svolta»: dimostra infatti, come sia possibile «trovare soluzione anche su materie che implicano grosse questioni di principio».

Il «messaggio» è diretto anche, se non soprattutto, alla Federchimica con cui la Fulc ha in programma un nuovo incontro per il giorno 22. Anche su questo tavolo la discussione sulla prima parte del contratto, quella cosiddetta politica, si è sviluppata positivamente. Ma, al momento della stretta, venerdì scorso, tutto si è bloccato per un inspiegabile irrigidimento degli industriali chimici privati. Provocato da cosa? Con ogni probabilità da un veto della Confindustria.

Sarà un caso, ma tanto al tavolo dei chimici quanto a quello dei grafici, gli osservatori di Lucchini si sono visti agitarsi ogni qualvolta si prospettavano soluzioni più avanzate. «Non compatibili», dice però il vertice della Confindustria (di grazia, compatibili con cosa?), tradendo ambiguità e incoerenze rispetto all'impegno a non sollevare pregiudiziali ideologiche assunto al momento della firma dell'accordo interconfederale dell'8 maggio.

Certamente non ha bisogno dei «consiglieri» confindustriali la Federmeccanica che nella sua assemblea ha teorizzato un semplice scambio quantitativo sul salario. «Una provocazione», per i sindacati, meccanici che ieri hanno negato a Mortillaro tanto arbitrio.

In attesa che la Federmeccanica si decida a trattare seriamente, i sindacati metalmeccanici ieri sono entrati nel vivo del confronto con l'Intersind (aziende Iri ed Efim) su una materia delicata qual'è l'inquadramento. La proposta sindacale è di collocare i lavoratori su quatro fasce professionali più una d'ingresso, stabilendo nel contratto le cosiddette declaratorie e i parametri e affidando a una successiva fase la collocazione effettiva dei lavoratori all'interno di quelle aree professionali. Per i quadri i metalmeccanici hanno proposto di tradurre nella contrattazione quanto previsto dalla apposita legge e di definire l'indennità di funzione.

Interlocutorio avvio anche delle trattative dei bancari con l'Assicredito, ieri l'altro, e l'Acri (Casse di risparmio), ieri. Anche qui, le controparti non hanno frapposto pregiudiziali, nemmeno sui livelli di occupazione che il sindacato intende garantire anche con la flessibilità dell'orario e la contrattazione aziendale. Tutto questo significa entrare anche nel campo inedito della trasformazione del sistema bancario, ma certo non nei termini ideologici dello status della banca-impresa nel mercato su cui si sono soffermati ieri i dirigenti dell'Acri. Oggi e domani sono previste con le due associazioni altre verifiche tecniche prima del rinvio a settembre.

p. c.

COMUNE DI VIETRI DI POTENZA
PROVINCIA DI POTENZA

Il sindaco

vista la delibera della Giunta municipale n 231 del 28 maggio 1986, resa senza rilievi dalla SPC di Potenza nella seduta del 25 giugno 1986 al n. 16399 di reg.; vista la legge 14 maggio 1981, n. 219; vista la legge 2 febbraio 1973, n. 14; vista la legge 8 ottobre 1984, n. 687;

rende noto

che questa Amministrazione sta per appaltare i sottoelencati lavori:

1) **Riparazione UMI n. 25 contesto C. Importo a base di appalto L. 692.440.165**
2) **Riparazione UMI n. 2 contesto A e n. 3 contesto B. Importo a base di appalto L. 1.241.413.355.**

I lavori anzidetti verranno aggiudicati mediante licitazione privata da esperirsi a sensi dell'articolo 1 lettera d) della legge 2 febbraio 1973, n. 14 e con la procedura di cui all'articolo 4 della citata legge n 14/73. Le imprese che intendessero partecipare alla gara possono indirizzare entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sui quotidiani «La Gazzetta del Mezzogiorno» e «l'Unità» e di affissione all'Albo pretorio del Comune, al sindaco del Comune di Vietri di Potenza, apposita domanda redatta su carta da bollo da L. 3000. Le imprese devono essere iscritte all'Anc per categoria e importo richiesti. Le domande non vincolano l'Amministrazione a diramare gli inviti giusta quanto dispone l'articolo 7, 6° comma, della legge 8-10-1984, n. 687.

IL SINDACO Ciro Grande

Luciana e Giovanni Fina con le figlie Nadia e Marina annunciano la morte di
LUIGI GRATTAROLA
a tumulazione avvenuta. Sottoscrivono per l'Unità
Roma 18 luglio 1986

I compagni della redazione dell'*Unità* sono affettuosamente vicini al caro Guglielmo nostro assiduo collaboratore, duramente colpito per l'immatura scomparsa della sorella
MARIA GRAZIA SIMONESCHI
avvenuta a Siena
Milano-Roma, 18 luglio 1986

In memoria dei compagni carissimi
WILLY e PAULETTE SCHIAPPARELLI
Marisa Passigli Colombo sottoscrive per l'Unità
Roma 18 luglio 1986

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno
GIOVANNI ZINGARIELLO
la moglie, i figli e i nipoti lo ricordano con dolore e grande affetto a compagni, amici e conoscenti. In sua memoria sottoscrivono per *l'Unità*
Genova, 18 luglio 1986

Direttore
GERARDO CHIAROMONTE
Condirettore
FABIO MUSSI

Direttore responsabile
Giuseppe F. Mennella

Editrice S. p. A. «l'Unità»

Iscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano
Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3599 del 4 gennaio 1955
Direzione, Redazione e Amministrazione:
00185 Roma, via dei Taurini, 19
Telefoni 4.95.03.51-2-3-4-5 4.95.12.51-2-3-4-5 - Telex 613461

Tipografia N.I.GI. S.p.A.
Direz. e uffici: Via dei Taurini, 19 - Stabilimento: Via dei Pelasgi, 5
00185 - Roma - Tel. 06/493143

La Camera ha approvato la nuova disciplina fiscale sulle fusioni

Alla definizione della legge ha collaborato anche l'opposizione di sinistra

ROMA — Varato dalla Camera e subito trasmesso al Senato per la definitiva conversione in legge il provvedimento con cui il ministro delle Finanze Bruno Visentini è riuscito a sbloccare le fusioni societarie inventate con il solo scopo di frodare il fisco. Nel decreto introdotti anche due elementi suggeriti dall'opposizone di sinistra, cioè dalla forza che con più coerenza ed efficacia ha difeso le nuove norme e ne ha consentito un rapido ed efficace esame. Il primo è la fissazione di un periodo minimo preciso (due anni) di possesso della socità da fondere o incorporare. Il secondo: per gli effetti fiscali derivanti dall'incorporazione della «scatola vuota» scatta la retrodatazione al 1° gennaio '86.

Con la sostanziale marcia indietro dei settori più conservatori della Dc, il dato più significativo della discussione e del voto di ieri è dunque rappresentato dal fatto che con una serie di misure abbastanza rigorose viene bloccato il fenomeno sempre più diffuso del vero e proprio commercio di simulacri di società svuotate di ogni attività e passività (e prive di capitale) ma con diritti al riporto a nuovo delle perdite accumulate in eserciti precedenti.

Così che una società in utile comprava la «scatola vuota» (vi hanno ricorso Partecipazioni statali e holding private), la incorporava o si fondava con essa e pagava meno imposte, anche per centinaia di miliardi, perché gli utili propri venivano compensati con le perdite altrui.

Le nuove disposizioni prevedono che, in caso di fusione, le perdite delle società che danno vita all'operazione (comprese le società incorporanti) non possono essere portate in diminusione del reddito della società risultante da fusione o incorporazione per la parte del loro ammontare che eccede quello del rispettivo patrimonio netto così come risulta dalla situazione patrimoniale senza tener conto dei conferimenti e versamenti fatti negli ultimi diciotto mesi.

g. f. p.

Forse oggi si firma il nuovo codice di autoregolamentazione

Dovrebbero essere quasi cento i giorni in cui non si potrà scioperare nei trasporti

ROMA — Le «agenzie di stampa», e forse anche il ministero, sono sicuri: stamane si firma. I sindacati vogliono ancora discutere qualche cosa. Comunque sia, forse la riunione convocata per stamane alle 11, nella sala del ministro Signorile può essere quella buona per varare il «codice di autoregolamentazione» degli scioperi nei trasporti. Un sistema di norme e regole che darebbe tranquillità agli utenti e garantirebbe alle organizzazioni dei lavoratori la certezza che i loro problemi verranno affrontati e risolti.

L'appuntamento di stamane vedrà riuniti attorno ad un tavolo i segretari della Cgil, Cisl, Uil di settore e le maggiori organizzazioni «autonome». Se la trattativa si concluderà, il «codice» sarà firmato da tutti. Non si ripeterà l'esperienza dello scorso anno, insomma, quando i sindacati confederali accettarono regole «più rigide», mentre alle piccole associazioni autonome fu consentita una maggiore libertà di manovra (a scapito ovviamente di chi usufruisce dei treni e dei traghetti).

Che cosa ci sarà in questo nuovo codice? Di preciso non si sa nulla, ma girano parecchie «anticipazioni». Così si sa che in tutto dovrebbero essere quasi cento — da 80 a 100, a seconda delle decisioni — i giorni in cui sarà proibito scioperare. I trasporti dovrebbero funzionare comunque dal 17 dicembre al 7 gennaio, dal 20 luglio al 5 settembre, cinque giorni prima e dopo la festa di Pasqua, la settimana che precede e segue le elezioni, anche quelle amministrative, e in concomitanza con tutte le manifestazioni d'interesse nazionale.

Tra i punti ancora controversi, che la trattativa di stamane dovrebbe sciogliere, c'è quello sulle «sanzioni» per chi viola gli obblighi. Non si sa proprio di che tipo saranno le «eventuali» punizioni (come per esempio il rifiuto da parte del ministero a trattare con chi non rispetta i «codici»).

Brevi

Altri 220 miliardi al fisco dalla benzina

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha deciso un'altra fiscalizzazione, perciò non andranno ai consumatori le 10 lire di calo di prezzo della benzina e le altrettante del gasolio auto. Scendono (da 11 a 25 lire al litro) i prezzi dei prodotti da riscaldamento.

Di nuovo bloccato il porto di Venezia

VENEZIA — Non c'è pace negli scali veneziani, neanche dopo l'accordo raggiunto nei giorni scorsi (ma non ratificato). Incertezze del governo dimissionario? Di certo c'è che i lavoratori del porto non ricevono da tempo gli stipendi e che l'agitazione potrebbe di nuovo estendersi all'aeroporto.

Unioncamere: prezzi più del 6 % nel 1986

ROMA — La previsione più attendibile è di un'inflazione al 6,2%, con le «punte» di aumenti maggiori nel campo degli affitti e delle tariffe dei servizi privati (+8,7% e +7,9%). Alimentari, non alimentari e tariffe pubbliche staranno invece nel «tetto» del 6%.

Pci, conferenza nazionale sull'artigianato

ROMA — Si svolgerà nel prossimo mese di ottobre. La decisione è stata presa a Botteghe Oscure, dopo una riunione con i regionali.

Proroga (l'ennesima) della fiscalizzazione

ROMA — Approvata ieri dalla Camera, insieme alla proroga degli sgravi contributivi nel Mezzogiorno.

De Benedetti, aumenti di capitale (Cofide e Cir)

TORINO — È partito ieri per la Cofide (più 120 miliardi) e porterà nelle casse della società più di 360 miliardi. Oggi, invece, l'assemblea Cir deve decidere su un aumento per 170 miliardi, che dovrebbe far rastrellare 550 miliardi.

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare ieri quota 283,84 con una variazione positiva del 2,47 per cento. L'indice globale Comit (1972 = 100) ha registrato quota 671,00 con una variazione positivadel 2,54 per cento. Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediobanca, è stato pari a 9,933

Azioni

Titolo	Chius	Var %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	9 560	2 25
Ferraresi	32 500	0 03
Buitoni	7 200	−5 54
Buitoni Ri	3 150	−22 34
Bui R 1Lg85	3 050	−12 00
Eridania	4 840	−1 43
Perugina	4 600	2 45
Perugina Rp	2 150	4 88
ASSICURATIVE		
Abeille	104 200	−0 19
Alleanza	60 950	5 18
Generali Ass	125 475	2 51
Italia 1000	20 501	6 72
Fondiaria	84 750	−3 24
Previdente	72 900	3 11
Latina Or	13 740	6 51
Latina Pr	n p	—
Lloyd Adriat	22 600	7 62
Milano O	37 900	3 13
Milano Rp	24 800	5 31
Ras Fraz	47 400	4 22
Sai	25 000	−6 76
Sai Pr	n p	—
Toro Ass Or	27 210	5 63
Toro Ass Pr	19 500	6 21
BANCARIE		
Catt Veneto	5 720	2 14
Comit	22 700	2 02
BCA Mercant	13 900	0 72
BNA Pr	3 000	2 01
BNA	5 300	3 11
BCA Toscana	9 440	0 64
B Chiavari	6 160	0 82
BCO Roma	16 100	1 26
Lariano	3 820	0 21
Cr Varesino	3 270	−0 91
Cr Var Ri	2 490	−4 23
Credito It	3 300	3 13
Cred It Rp	3 000	1 69
Credit Comm	6 150	3 36
Credito Fon	4 450	−5 12
Interban Pr	29 400	1 03
Mediobanca	220 600	2 63
Nba Ri	2 350	2 84
Nba	3 515	3 08
Quote Bnl R	24 000	0 88
CARTARIE EDITORIALI		
De Medici	3 750	1 35
Burgo	10 060	2 60
Burgo Pr	7 510	0 13
Burgo Ri	9 949	1 83
L Espresso	17 510	−1 07
Mondadori	14 650	−0 20
Mondadori Pr	7 700	0 00
CEMENTI CERAMICHE		
Cementir	2 825	0 53
Italcementi	71 700	0 28
Italcementi Rp	37 500	−0 79
Pozzi	369	3 94
Pozzi Ri Po	316	0 64
Unicem	22 950	−0 22
Unicem Ri	14 500	0 62
CHIMICHE IDROCARBURI		
Boero	5 900	2 08
Caffaro	1 300	1 56
Caffaro Rp	1 210	0 41
Fab Mi Cond	3 200	−8 55
Farmit Erba	13 700	1 48
Fidenza Vet	10 605	2 46
Italgas	3 150	1 61
Manuli cavi	3 500	0 00
Mira Lanza	45 000	3 45
Mont 1000	3 215	1 80
Montefibre	2 448	3 73
Perlier	18 500	2 72
Pierrel	3 510	4 74
Pierrel Ri	2 290	2 92
Pirelli SpA	4 960	1 43
Pirelli Ri Nc	2 900	1 75
Pirelli R P	5 010	3 30
Recordati	11 700	0 00
Record Ri Nc	5 801	1 77
Rol	2 950	13 46
Saffa	8 890	1 72
Saffa Ri Po	8 870	1 62
Siossigeno	32 100	7 00
Snia Bpd	4 950	1 10
Snia Ri Po	4 790	−3 04
Sorin Bio	17 100	0 59
Uce	2 130	1 48
COMMERCIO		
Rinascen Or	996	1 53
Rinascen Pr	597	1 73
Rinascen Ri P	600	2 21
Silos	2 075	3 75
Standa	11 650	0 67
Standa Ri P	8 600	0 00
COMUNICAZIONI		
Alitalia A	1 080	1 89
Alitalia Pr	1 029	6 08
Ausiliare	7 110	−2 34
Auto To Mi	8 100	−6 79
Italcable	23 725	2 43
Italcable Rp	22 810	0 48
Sip	3 361	1 65
Sip Ord War	3 750	1 09
Sip Ri Po	3 100	0 03
Sirti	9 775	3 99
ELETTROTECNICHE		
Selm	3 785	2 27
Selm Risp P	3 500	1 04
Sondel Spa	1 350	4 65
Tecnomasio	1 560	−0 63
FINANZIARIE		
Acq Marcia	2 735	5 80
Agric 1St85	3 470	2 60
Agricol 800	3 620	2 84
Bastogi	620 25	11 76
Bon Siele	38 150	5 97
Bon Siele R	22 510	0 04
Breda	9 400	−4 08
Brioschi	1 226	12 48
Buton	3 100	−1 59

Titolo	Chius	Var %
Cir R Po Nc	5 828	−0 55
Cir Ri	11 575	0 00
Cir	12 100	2 54
Cofide R Nc	2 990	2 75
Cofide SpA	5 001	10 52
Comau Finan	4 560	3 40
Editor Spa	8 200	3 80
Eurogest	2 635	0 00
Eurog Ri Nc	1 600	0 00
Eurog Ri Po	2 500	0 00
Euromobilia	11 900	1 28
Euromob Ri	5 300	6 43
Fidis	19 600	1 14
Finarte Spa	2 090	−0 95
Finrex	1 341	4 77
Fiscamb H R	2 850	−5 00
Fiscamb Hol	5 000	0 00
Gemina	2 455	6 74
Gemina R Po	2 192	2 19
Gim	10 750	0 66
Gim Ri	4 400	−1 12
Ifi Pr	22 870	−0 13
Ifi Fraz	7 099	1 27
Ifil R Fraz	3 510	−2 36
Iniz Ri NC	11 300	3 20
Iniz Meta	20 730	6 53
Italmobilia	117 500	5 83
Kernel Ital	1 193	−0 08
Mittel	3 600	0 00
Part R NC	2 010	−4 29
Part R NC W	5 098	3 62
Partec SpA	3 847	−0 08
Pirelli E C	7 390	0 48
Pirelli CR	4 260	1 43
Reina	22 800	−5 00
Reina Ri Po	15 000	−6 25
Riva Fin	9 250	−1 60
Sabaudia Nc	1 465	4 72
Sabaudia Fi	2 500	6 38
Saeb Spa	3 400	1 22
Schiapparel	1 199	2 65
Sem Ord	1 920	3 78
Sem Ri	1 850	2 72
Serfi	5 000	3 95
Sifa	5 560	4 61
Sifa R sp P	5 125	3 98
Sme	2 280	4 11
Smi Ri Po	3 000	0 33
Smi Metalli	3 460	1 76
So Pa F	2 530	0 80
Sopaf Ri	1 651	0 06
Stet	5 055	1 61
Stet Or War	2 975	0 00
Stet Ri Po	4 955	1 64
Terme Acqui	4 780	0 53
Tripcovich	7 400	−1 99
War Stet 9%	2 190	0 00
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	10 750	−1 38
Attiv Immob	7 320	0 97
Cogefar	6 010	−0 69
Inv Imm Ca	3 990	0 35
Inv Imm Rp	3 955	−0 53
Risanam Rp	11 800	0 94
Risanamento	15 200	1 00
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Aturia	3 060	0 33
Aturia R sp	2 795	0 18
Danieli C	8 600	−0 58
Faema Spa	3 501	1 18
Fiar Spa	15 500	−0 32
Fiat	12 730	3 50
Fiat Or War	11 400	3 64
Fiat Pr	7 700	2 54
Fiat Pr War	6 550	3 95
Fochi Spa	3 350	4 69
Franco Tosi	24 800	3 33
Gilardini	24 480	4 17
Gilard R P	16 170	0 00
Ind Secco	2 970	1 71
Magneti Rp	3 720	5 98
Magneti Mar	3 900	0 65
Necchi	5 100	10 15
Necchi Ri P	4 750	2 15
Olivetti Or	15 700	3 29
Olivetti Pr	8 910	0 11
Olivetti Rp N	8 775	1 56
Olivetti Rp	15 290	0 53
Saipem	5 290	2 72
Sasib	15 020	2 04
Sasib Pr	14 480	−0 75
Sasib Ri Nc	8 750	1 74
Teknecomp	3 210	0 94
Westinghous	39 000	4 11
Worthington	1 830	1 67
MINERARIE METALLURGICHE		
Cant Met It	5 500	5 16
Dalmine	526	5 09
Falck	9 450	0 64
Falck 1Ge85	10 200	0 00
Falck Ri Po	8 500	−3 40
Issa Viola	1 830	4 27
Magona	7 700	5 48
Trafilerie	3 050	1 67
TESSILI		
Cantoni Rp	10 100	4 01
Cantoni	12 400	14 70
Cucirini	1 900	5 56
Eliolona	1 780	−3 78
Fisac	14 900	−0 60
Fisac Ri Po	15 100	0 00
Linif 500	2 055	0 00
Linif R P	1 889	1 02
Rotondi	20 300	−5 36
Marzotto	5 500	3 77
Marzotto Rp	5 160	1 28
Olcese	330	3 35
Simint	6 740	−0 59
Zucchi	4 150	5 06
DIVERSE		
De Ferrari	2 760	0 00
De Ferrari Rp	1 765	3 22
Cigahotels	4 415	2 67
Con Acqtor	5 200	3 79
Jolly Hotel	9 450	2 72
Jolly Hotel Rp	10 700	5 94
Pacchetti	299	6 79

Titoli di Stato

Titolo	Chius	Var %
BTN 10T87 12%	101 75	0 00
BTP 1FB88 12%	101 4	−0 29
BTP 1GE87 12 5%	100 85	0 00
BTP 1LG88 12 5%	103	−0 10
BTP 1MG88 12,25%	102 3	0 10
BTP 1MZ88 12%	102,5	0 05
BTP 1NV88 12 5%	103	0 00
BTP 1OT86 13 5%	100 45	−0 05
BTP 1OT88 12 5%	102 75	−0 05
CASSA DP CP 97 10%	99 5	0 00
CCT ECU 82/89 13%	111 5	0 45
CCT ECU 82/89 14%	115	0 00
CCT ECU 83/90 11 5%	109 9	0 00
CCT ECU 84/91 11,25%	110,1	−0 63
CCT ECU 84 92 10 5%	111	−0 18
CCT ECU 85 93 9 6%	104	−0 72
CCT ECU 85 93 9 75%	105	0 00
CCT 83/93 TR 2 5%	97 5	0 21
CCT AG86	100 2	−0 30
CCT AG86 EM AG83 IND	99 9	−0 05
CCT AG88 EM AG83 IND	102 1	0 00
CCT AG90 IND	98 75	0 05
CCT AG91 IND	100 75	0 15
CCT AG95 IND	98 8	0 00
CCT AP87 IND	101 1	−0 44
CCT AP88 IND	100, 5	−0 94
CCT AP91 IND	101,75	0 10
CCT AP95 IND	99 45	0 05
CCT DC86 IND	101 35	−0 05
CCT DC87 IND	103 4	1 67
CCT DC90 IND	103 8	0 00
CCT DC91 IND	100 55	0 05
CCT EFIM AG88 IND	101	0 00
CCT ENI AG88 IND	100 5	0 00
CCT FB87 IND	101 05	−0 05
CCT FB88 IND	100 7	0 00
CCT FB91 IND	102 9	0 00
CCT FB92 IND	99 35	0 00
CCT FB95 IND	100 2	0 00
CCT GE87 IND	101 25	0 15
CCT GE88 IND	101 5	0 50
CCT GE91 IND	103 35	0 15
CCT GE92 IND	100 15	−0 20
CCT GN87 IND	102,1	0 00
CCT GN88 IND	101 8	0 20
CCT GN91 IND	102 15	0 15
CCT GN95 IND	98 85	0 05
CCT LG88 EM LG83 IND	102 5	0 00
CCT LG90 IND	98 8	0 00
CCT LG91 IND	101	−0 05
CCT LG95 IND	99 4	0 10
CCT MG87 IND	101 7	0 10
CCT MG88 IND	101,5	0 30
CCT MG91 IND	101 95	−0 05
CCT MG95 IND	98 85	0 15
CCT MZ87 IND	101 3	0 00
CCT MZ88 IND	100 5	0 10
CCT MZ91 IND	101 35	0 05
CCT MZ95 IND	98 25	0 05
CCT NV86 IND	101 05	0 00
CCT NV87 IND	101 8	0 00
CCT NV90 IND	99 5	−0 05
CCT NV90 EM83 IND	103 7	0 00
CCT NV91 IND	100 8	0 10
CCT OT86 IND	100 5	0 00
CCT OT86 EM OT83 IND	100 4	−0 10
CCT OT88 EM OT83 IND	102 1	0 00
CCT OT90 IND	99 05	0 15
CCT OT91 IND	100 9	0 05
CCT ST86 IND	100 1	0 10
CCT ST86 EM ST83 IND	100 5	0 30
CCT ST88 EM ST83 IND	101 85	0 00
CCT ST90 IND	99 7	0 15
CCT ST91 IND	100 6	0 00
ED SCOL 72/87 6%	96 6	0 00
ED SCOL 75/90 9%	97 5	0 00
ED SCOL 76/91 9%	97	0 00
ED SCOL 77/92 10%	107	0 00
REDIMIBILE 1980 12%	100 8	−0 05
RENDITA 35 5%	80	0 00

Oro e monete

	Denaro
Oro fino (per gr)	16 550
Argento (per kg)	245 250
Sterlina v c	124 000
Sterl n c (a 73)	125 000
Sterl n c (p 73)	122 000
Krugerrand	510 000
50 pesos messicani	610 000
20 dollari oro	650 000
Marengo svizzero	108 000
Marengo italiano	105 000
Marengo belga	97 000
Marengo francese	105 000

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

	Ieri	Prec
Dollaro USA	1476 325	1478
Marco tedesco	697 075	696 95
Franco francese	212 725	212 84
Fiorino olandese	609 75	609 565
Franco belga	33 305	33 297
Sterlina inglese	2233 125	2236 75
Sterlina irlandese	2052 25	2054 875
Corona danese	183 535	183 7
Dracma greca	10 687	10 748
Ecu	1463 625	1463 5
Dollaro canadese	1072 55	1075 45
Yen giapponese	9 399	9 332
Franco svizzero	846 55	848 15
Scellino austriaco	97 712	97 712
Corona norvegese	197 69	198 01
Corona svedese	209 35	209 62
Marco finlandese	291 8	291 8
Escudo portoghese	9 965	10 067
Peseta spagnola	10 787	10 783

Convertibili

Titolo	Ieri	Prec
Agric Fin 81/86 Cv 14%	n p	n p
Bind De Med 84 Cv 14%	223 75	223 75
Buitoni 81/88 Cv 13%	168	168
Cabot Micen 83 Cv 13%	185	185
Caffaro 81/90 Cv 13%	658	659
Ciga 81/91 Cv ind	147	155
Efib 85 Ifitalia Cv	152	154
Efib in 85 Cv 10 5%	169	169 5
Efib Saipem Cv 10 5%	133	132
Eridania 85 Cv 10 75%	128 5	127
Euromobil 84 Cv 12%	371	371
Generali 88 Cv 12%	890	899
Gilardini 91 Cv 13 5%	740	740
Iissa V 91 Cv 13 5%	128 5	126 25
Imi Cir 85/91 ind	289	280
In Aerit W 86/93 9%	208 25	207
In Stet 73/88 Cv 7%	209 5	209 5
In Stet W 85/90 9%	149	149
In Stet W 85/90 10%	204 25	—
Italgas 82/88 Cv 14%	410	410
Magn Mar 91 Cv 13 5%	813	813
Magona 74/88 excv 7%	n p	n p
Mediob Buit Risp 10%	127	135
Mediob Buitoni Cv 8%	255	275
Medio Fibbre 88 Cv 7%	108	103
Mediob Fidis Cv 13%	n p	n p
Mediob Italcem Cv 7%	173	165
Mediob Selm 82 Ss 14%	192	190 5
Mediob Sip 88 Cv 7%	143	147 6
Mediob Spir 88 Cv 7%	349	349
Mediob 88 Cv 14%	2660	2630
Mira Lanza 82 Cv 14%	497 5	497 5
Monted Selm/Meta 10%	196	197
Montedison 84 1Cv 14%	336	339
Montedison 84 2Cv 13%	328 5	331
Olivetti 81/91 Cv 13%	320	319
Ossigeno 81/91 Cv 13%	329	329
Pirelli Spa Cv 9 75%	227 5	230
Pirelli 81/91 Cv 13%	330 5	330
Saffa 81/86 Cv 13%	n p	n p
Sasib 85/89 Cv 12%	365	380
Snia Bpd 85/93 Cv 10%	275	280
S Paolo 93 Atim Cv 14%	278	275
Stet 83/88 Sta 1 Ind	165 2	165 1
Tripcovich 89 Cv 14%	184	195

Fondi d'investimento

	Ieri	Prec
GESTIRAS (O)	15 305	15 309
IMICAPITAL (A)	22 816	22 829
IMIREND (O)	14 123	14 117
FONDERSEL (B)	24 532	24 550
ARCA BB (B)	19 019	19 040
ARCA RR (O)	11 312	11 306
PRIMECAPITAL (A)	24 842	24 920
PRIMEREND (B)	18 142	18 175
PRIMECASH (O)	12 241	12 237
F PROFESSIONALE (A)	25 107	25 150
GENERCOMIT (B)	16 092	16 126
INTERB AZIONARIO (A)	17 765	17 768
INTERB OBBLIGAZ (O)	12 707	12 707
INTERB RENDITA (O)	12 165	12 157
NORDFONDO (O)	12 150	12 156
EURO-ANDROMEDA (B)	15 563	15 590
EURO ANTARES (O)	12 523	12 533
EURO-VEGA (O)	10 126	10 961
FIORINO (A)	20 489	20 494
VERDE (O)	11 565	11 561
AZZURRO (B)	15 979	15 995
ALA (O)	11 629	11 625
LIBRA (B)	15 711	15 729
MULTIRAS (B)	16 214	16 230
FONDICRI 1 (O)	11 353	11 353
FONDATTIVO (B)	13 569	13 591
SFORZESCO (O)	12 112	12 115
VISCONTEO (B)	15 513	15 546
FONDINVEST 1 (O)	11 695	11 695
FONDINVEST 2 (B)	14 038	14 050
AUREO B	15 038	15 060
NAGRACAPITAL (A)	13 716	13 749
NAGRAREND (O)	11 762	11 759
REDDITOSETTE (O)	14 125	14 173
CAPITALGEST (B)	13 621	13 647
RISPARMIO ITALIA BILANCIATO (B)	16 374	16 301
RISPARMIO ITALIA REDDITO (O)	12 189	12 197
RENDIFIT (O)	11 402	11 397
FONDO CENTRALE (B)	13 577	13 598
BN RENDIFONDO (B)	10 995	11 004
BN MULTIFONDO (O)	12 074	12 094
CAPITALFIT (B)	11 335	11 344
CASH M FUND (B)	12 233	12 274
CORONA FERREA (B)	10 227	10 260
CAPITALCREDIT (B)	9 784	9 801
RENDICREDIT (O)	10 362	10 356
GESTIELLE M (O)	10 314	10 308
GESTIELLE B (B)	9 972	9 975
EURO MOB RE CF (B)	9 972	9 959
EPTCAPITAL (B)	10 053	10 056
EPTBOND (O)	10 125	10 119